

Dott. Agr. ALESSANDRO MAZZEI

Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI)

Tel. e fax 0565 944324 – cel. 328 7432107

info@studioalemazzei.191.it

C.F. MZZLSN60E08G912W

P.IVA 01391570494

Relazione

DESCRIZIONE CARATTERISTICHE, PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI,
DELLE AREE RURALI PERIURBANE

Variante gestionale al Piano di Fabbricazione
ai sensi della LR 1/05

INTRODUZIONE

L'Isola d'Elba è un territorio che è stato disegnato, nei secoli, in funzione delle attività agricole. Già al tempo degli etruschi il bosco era tagliato e coltivato per produrre legna per alimentare i forni per ricavare il ferro.

Da allora l'agricoltura è sempre stato il tratto fondamentale dell'Isola. Un'agricoltura difficile e faticosa più di altre, che ha caratterizzato le pendici più scoscese delle colline elbane con terrazzamenti, utilizzati in particolare per la messa a dimora di vigneti che hanno da sempre caratterizzato il territorio elbano e che sono, oggi, abbandonati e colonizzati dalla macchia mediterranea che li ha ricoperti.

L'agricoltura ha rappresentato, infatti, fino al 1900, l'attività più importante per gli elbani. Ciò fino al processo di industrializzazione ed alla parcellizzazione della proprietà, che ha rappresentato, insieme all'attacco della fillossera, una delle concause che ha portato alla diminuzione progressiva degli addetti di quest'attività.

L'attività agricola si è quindi frazionata e parcellizzata, perdendo quell'importanza avuta nel passato.

Il successivo completo abbandono dell'attività agricola, con una completa riconversione dell'economia del territorio verso le attività legate all'offerta turistica ed all'indotto di questa, ha fatto perdere molti di quelli che erano i normali riferimenti produttivi.

In questo senso anche le parti più pianeggianti del territorio attualmente presentano attività legate alle attività primarie ormai residue e legate ad aspetti esclusivamente di tipo hobbistico o quasi.

Negli ultimi anni, su sollecitazione delle istituzioni locali e nell'ottica di una necessità di riconversione dell'economia, sono stati considerati come virtuosi interventi che riqualificassero la produzione, in particolare vitivinicola e olivaria, con progetti moderni, limitati però a zone ben definite.

Le zone pianeggianti e limitrofe ai centri abitati sono state oggetto di una successiva edificazione che ha portato ad un tessuto urbanistico diffuso, di piccole abitazioni.

L'attività agricola residua e la cura ed il mantenimento del territorio sono quindi legate alle attività dei residenti, non essendo possibili, in territori tanto parcellizzati, intraprendere attività del settore primario che possano garantire la sopravvivenza economica della stessa.

Nel territorio del comune di Campo nell'Elba, come in tutto il territorio elbano, si è avuto questo tipo di evoluzione del contesto paesaggistico ed ambientale.

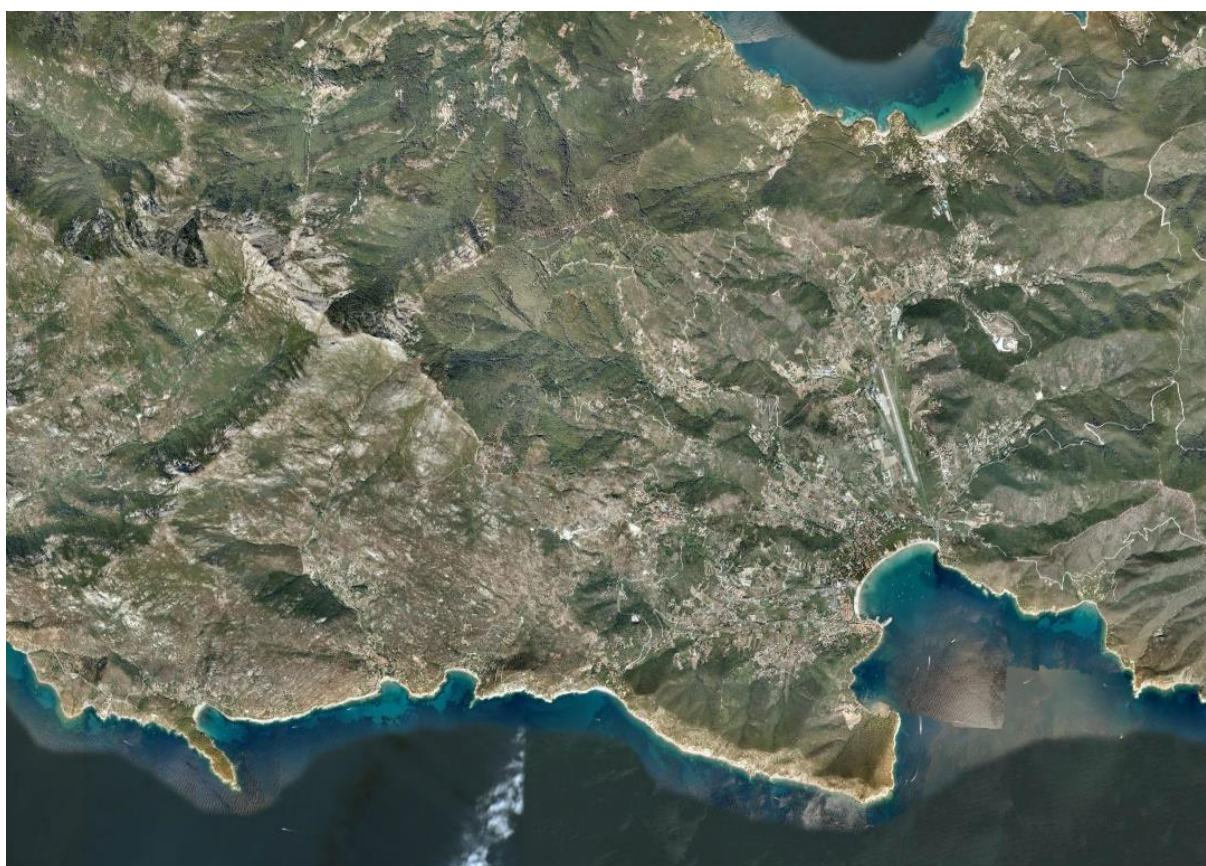


Foto1 . Vista aerea del territorio del Comune di Campo nell'Elba

In particolare quelle che vengono definite *aeree rurali periurbane* sono caratterizzate da un tessuto edificatorio diffuso con attività agricole, principalmente di piccola dimensione, e incolti per i quali è possibile prevedere un loro mantenimento e recupero.

In particolare nell'area periurbana individuata a Nord dell'abitato di Marina di Campo si individua una sola zona con la presenza di attività agricola finalizzata ad una produzione vitivinicola di qualità.

Un'attività agricola residuale permane inoltre nell'area posta a Est dell'Aeroporto di La Pila, dove sono tutt'ora presenti impianti di vigneto, come in loc. La Galea. Si tratta di attività di piccole dimensioni aziendali, caratterizzate comunque da prodotti di qualità e da gestione e tutela del territorio conforme all'uso tipicamente caratterizzante il panorama dell'area fino al recente passato.

Per il resto l'area è caratterizzata da un tessuto urbanistico diffuso, parcellizzato ed in alcune parti completamente abbandonato.

Sono presenti anche attività turistico ricettive e di svago, con annessi grandi parcheggi ed aree di pertinenza.

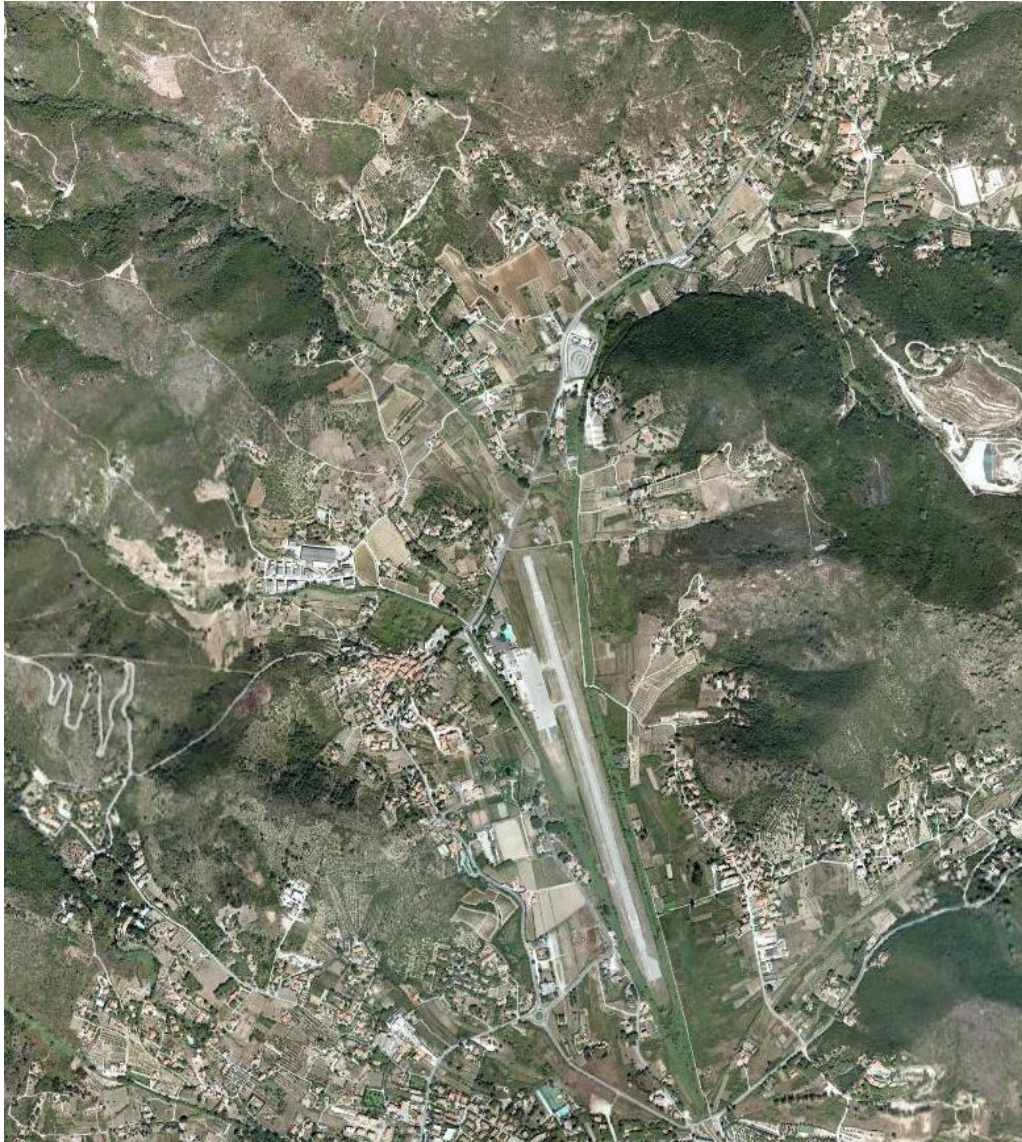


Foto 2 . Vista aerea con evidenziata area rurale periurbana a Nord di Marina di Campo

In quest'area, perlopiù pianeggiante, un tempo adibita a coltivazioni agricole, le attuali caratteristiche impediscono la possibilità di intravedere uno sviluppo delle attività agricole con tipologie ed interventi tali da poter garantire impianti razionali ed in linea con quelli che sono i dettati delle normative, anche regionali, tipici delle aree agricole.

Allo stesso tempo anche nell'area rurale periurbana ad Ovest e Sud Ovest del centro abitato, come si evidenzia anche nell'aerofotogrammetria e nelle foto satellitari, si evidenzia un tessuto residenziale diffuso che si inserisce in un contesto con attività produttive, come nella località Casalini e Lammia e nelle località Albarelli, Alzi e Pozzo al Moro.

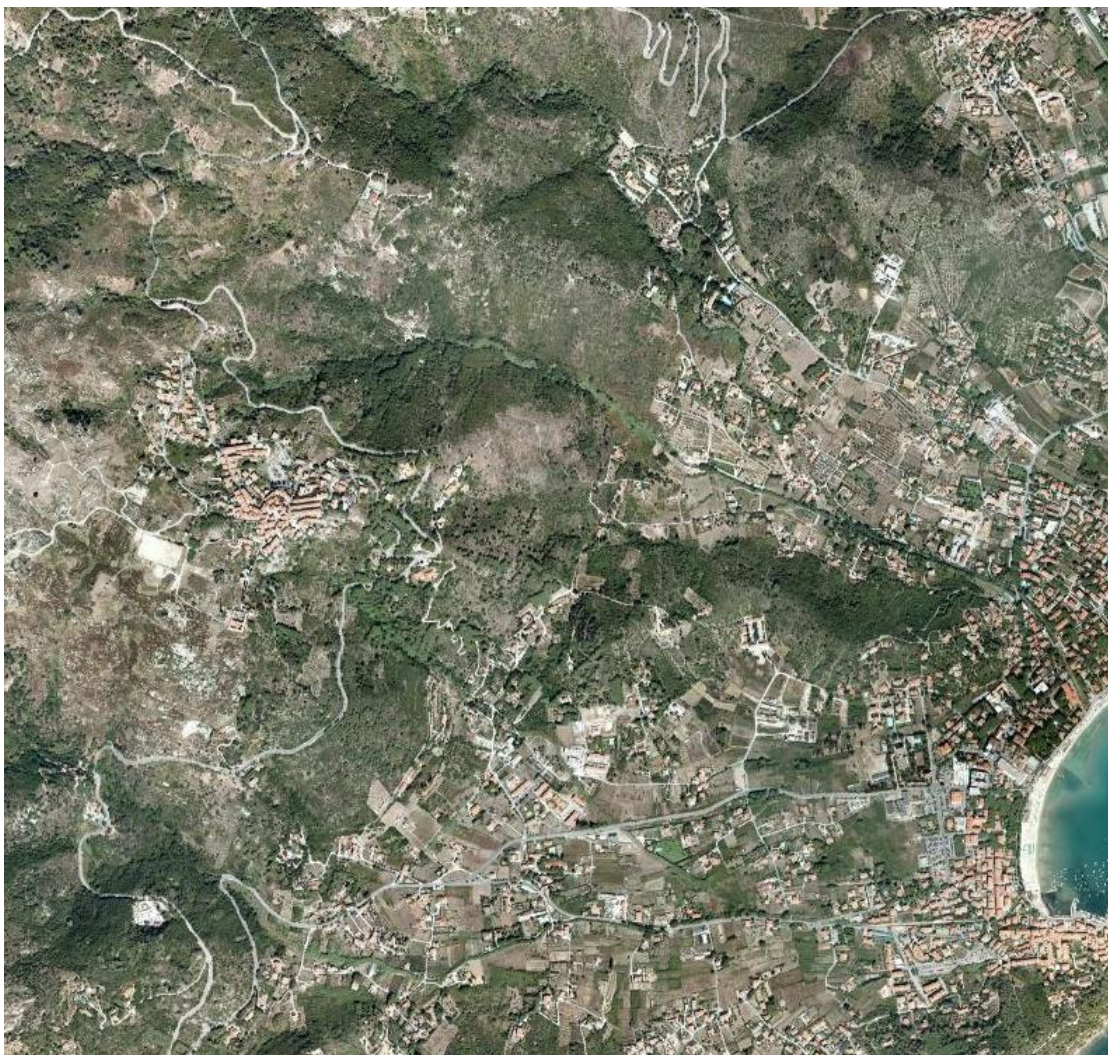


Foto 3 . Vista aerea con evidenziata area rurale periurbana a Ovest di Marina di Campo

In questa zona dove la pianura lascia spazio ai primi rilievi collinari si è persa qualsiasi vocazione tipicamente agricola. Anche in questo caso la parcellizzazione della proprietà e gli insediamenti produttivi ed abitativi non possono permettere attività agricole razionali.

Anche a Nord della località di Seccheto, in loc. Vallebuia, l'area rurale risulta caratterizzata dalla stessa tipologia. In questo caso l'ambiente è tipicamente collinare e pedemontano.



Foto 4 . Vista aerea con evidenziata area rurale periurbana in loc. Vallebuia di Seccheto

Nel passato, in questa zona, l'attività agricola era quella più caratterizzante il territorio dell'Elba occidentale, con terrazzamenti a individuare piccoli appezzamenti coltivati a vigneto con il classico metodo di allevamento ad alberello, tipico delle zone montane e collinari, ventose e aride.

Ad oggi è rimasto anche in questo caso uno sviluppo agricolo perlopiù residuale ed hobbistico ad eccezione di una azienda agricola sita appunto nella Vallebuia di Seccheto, che ha continuato l'attività di produzione del vino e del miele.

Alla luce di queste osservazioni si può senz'altro affermare che le aree rurali periurbane vengono quindi a definire una componenete importante nel tessuto urbanistico del Comune di Campo nell'Elba.

**

Ad una valutazione strettamente di tipo agronomico le zone classificate come aree rurali periurbane nello strumento urbanistico oggetto del presente studio non potrebbero avere una utilizzazione precipua relativamente allo scopo agricolo, via via perso nel tempo.

La parcellizzazione della proprietà, associata alle opere di urbanizzazione e alla pregressa proliferazione di una abitato diffuso e non concentrato in insediamenti raccolti che potessero favorire la disponibilità di suolo utile allo sviluppo agricolo, ha portato, con sempre maggiore intensità, ad una perdita complessiva della redditività legata all'attività primaria.

Alla luce dell'evoluzione del tessuto urbanistico esistente non risulta quindi verosimile intravedere possibili sviluppi agricoli delle aree in oggetto.

Le recenti tecniche agronomiche finalizzate ad un uso meno intensivo della mano d'opera, con progressiva sostutuzione delle pratiche agricole manuali con quelle meccaniche, richiedono un tessuto caratterizzato da appezzamenti ampi che permettano di rendere remunerative le attività agricole. In questo senso la parcellizzazione della proprietà e l'edificato diffuso risultano fattori che impediscono in maniera palese un uso del territorio tale da garantire un utilizzo agricolo confacente con le finalità legate ad una gestione razionale.

Un recupero dell'edificato esistente con una migliore utilizzazione dello stesso può invece portare ad un recupero dell'uso del territorio, nei confronti di una una migliore caratterizzazione dello stesso anche nell'ottica di una salvaguardia ambientale, in senso lato, e di regimazione idraulica, in un territorio che più volte, negli ultimi anni, ha mostrato la debolezza in occasione di eventi atmosferici particolarmente avversi.

Una migliore gestione da parte dei proprietari dei terreni facenti parte delle aree individuate potrà attivare dei percorsi virtuosi in quest'ambito.

Al confine di queste aree si sono quindi individuate le aree agricole, collinari, caratteristiche dei dolci pendii che degradano verso la zona di pianura.

In questo ambito andranno favoriti e stimolati progetti di recupero dell'uso del territorio come avveniva fino alla fine del secondo conflitto mondiale.

Il recupero dei vecchi terrazzamenti e ciglionamenti, un tempo adibiti a coltivazione della vite ed oggi colonizzati dai primi stadi della fitocenosi di macchia mediterranea, può aprire un percorso di recupero all'attività agricola con coltivazioni che nel recente passato stanno sempre di più caratterizzando l'Isola d'Elba con un prodotto di qualità e fortemente legato al territorio.

La coltivazione di olivo, a differenza di altre colture, può essere una possibilità per un nuovo modo di concepire l'agricoltura moderna in un ambito particolare quale quello del territorio elbano.

**

Alla luce di queste considerazioni si valuta positivamente, da un lato, la possibilità di recuperare da un punto di vista ambientale e di uso del territorio, come quella individuata con le soluzioni previste nelle aree rurali periurbane, mediante recupero degli insediamenti abitativi esistenti.

Allo stesso tempo, dall'altro lato, si reputano comunque necessarie ed improcrastinabili azioni finalizzate ad incentivare il recupero dei terreni agricoli che, a differenza di quelli siti nelle zone più pianeggianti, hanno conservato le loro caratteristiche e dalle quali si possono ricavare produzioni di qualità, legate al territorio, con una significativa diversificazione delle possibilità di reddito.

Le aree interessate dal piano urbanistico sono comunque al di fuori delle zone perimetrate all'interno del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, dove sono individuate zone di particolare pregio che non risultano interessate da interventi di recupero.

Rimangono in questi casi valide le specifiche limitazioni previste dalla L.R. 1/05 relativamente alle aree ad esclusivo e prevalente uso agricolo.

CONCLUSIONI

Alla luce di queste considerazioni risulta che le aree individuate nello strumento urbanistico abbiano perso le normali caratteristiche di ruralità che le poteva contraddistinguere nella prima metà del secolo scorso.

La riconversione dell'economia verso le attività più legate all'offerta turistica e la bassa redditività del settore primario, hanno portato gradualmente verso la residualità delle attività agricole che restano, eccetto i casi sporadici evidenziati, esclusivamente finalizzate ad attività tradizionali e spesso hobbistiche.

In effetti dall'osservazione del poco terreno sottoposto a coltivazione si evidenziano piccoli appezzamenti di vigneto, spesso di età vetusta, con sesti di impianti e metodi di coltivazione ormai anacronistici e residuali.

Si considera che con le previsioni dello strumento urbanistico si possano comunque valorizzare interventi di recupero e di riconversione del tessuto edificatorio ed urbanistico che potrà portare ad una progressiva riqualificazione di un territorio che in molte parti, come detto, risulta abbandonato ed in fase di colonizzazione da parte di sterpaglie e dei primi stadi della fitocenosi di macchia mediterranea.

Interventi di recupero e di riqualificazione dell'abitato potranno esser considerati virtuosi nell'ottica di un progressivo intervento che, nell'ottica di riequilibrare il tessuto urbanistico, possano permettere una migliore e più adeguata gestione del territorio, sotto l'aspetto paesaggistico ed ambientale.

Campo nell'Elba, Gennaio 2009

Dott. Agr. Alessandro Mazzei